



Percorso di co-creazione

WORKSHOP #3

CISE – Centro per l'innovazione e lo sviluppo economico



**TUTTI INSIEME,
TUTTI GREEN**

Premessa

Il percorso di co-creazione del progetto TUTTI INSIEME, TUTTI GREEN è liberamente ispirato al design thinking¹ e comprende tre workshop:

- Workshop #1 – definire il problema: cosa convince e cosa non è chiaro in materia di CER, chi sono gli stakeholder;
- Workshop #2 – prototipare il modello di CER e il vademecum: il manifesto della CER e la usability del vademecum;
- Workshop #3 – validazione: revisione condivisa della bozza di manifesto e di vademecum.

Workshop #3 – Quando e dove



Il Workshop #3 si è tenuto il 30/08/2023, dalle 18:30 alle 20:00 alla Casa della ecologia integrale a Cesena.

Il luogo è stato scelto perché rappresentativo di quei progetti di comunità che le CER potrebbero contribuire a sostenere: la Casa è una ex scuola elementare, che il Comune di Cesena – attraverso un

bando – ha dato in gestione alla associazione ScartiAMO per ospitare iniziative, corsi, eventi.

Ai partecipanti è stata offerta la possibilità di richiedere un servizio di baby-sitting e di interpretariato LIS: non è stato necessario attivare nessuno dei due.

Al termine, è stato organizzato un aperitivo per ringraziare i partecipanti e stimolare il proseguimento di un libero confronto.

Workshop #3 – Chi

Hanno partecipato al workshop 19 persone, di cui:

- 2 rappresentanti del mondo imprenditoriale;
- 1 rappresentante del Tavolo di negoziazione;
- 3 rappresentanti di ordini professionali;
- 6 donne;
- 5 con competenze tecniche in ambito CER;
- 5 con conoscenze pregresse sulle CER, ma non tecniche;
- 5 con conoscenze apprese nel corso della partecipazione al progetto.



La fascia di età prevalentemente rappresentata era 40-60.

I membri dello staff di Energie per la Città e di CISE hanno dismesso il cappello professionale e vestito quello di chi effettivamente vive o lavora – più o meno stabilmente – a Cesena. Ha fatto eccezione la facilitatrice, che ha mantenuto un ruolo terzo rispetto ai gruppi.

Il lavoro è stato sviluppato in parallelo da quattro gruppi simili nella composizione, per competenze.

Workshop #3 – Cosa

Obiettivo del Workshop #3 era condividere i principi e la forma del manifesto e contribuire all'affinamento del vademecum dal punto di vista dell'usabilità (non del dettaglio tecnico dei contenuti).



Ai partecipanti è stato proposto di discutere in gruppo le bozze del manifesto e del vademecum e di condividere in plenaria le proprie valutazioni, dividendole in aspetti positivi (da mantenere) e miglioramenti suggeriti.

Workshop #3 – Risultati

Entrambi i documenti, frutto dei passaggi precedenti del percorso partecipativo, sono stati apprezzati e riconosciuto rispondenti ai desiderata espressi dagli stakeholder.

VADEMECUM

Sono piaciuti:

- la presenza di un glossario;
- QR code per accedere ad approfondimenti aggiornabili in modo continuo;
- la grafica semplice;
- i colori vivaci;
- il modo adeguato in cui è trattato ciascun punto;
- i caratteri grandi e leggibili, i titoli ben evidenziati;
- il layout orizzontale;

MANIFESTO

I contenuti del manifesto, al netto dei suggerimenti di modifica di cui sotto, sono stati giudicati condivisibili e adatti ad essere comunicati come una "lettera aperta" dei partner di progetto alla cittadinanza e alle imprese.

Numerosi sono stati gli spunti di miglioramento:

- il richiamo al vademecum nel manifesto e al manifesto nel vademecum;

VADEMCUM

- l'inserimento di un paragrafo di contesto sulle politiche cittadine a favore della sostenibilità energetica;
- l'inserimento di casi di studio/esempi di CER esistenti;
- una introduzione sintetica che riassume il perché delle CER (filosofia, obiettivi, vantaggi);
- una maggiore sintesi nella sezione sulla normativa, con rimando al QR code per approfondimenti;
- una timeline grafica dello sviluppo dei riferimenti normativi, anche ad indicare che il processo non è compiuto;
- evitare spazi vuoti nelle pagine: si risparmia carta e il documento – con meno – appare anche più snello e leggibile;
- utilizzare termini in italiano (es. produttore-consumatore invece di prosumer nelle vignette);
- spiegare come si usa il QR code;
- una maggiore chiarezza sui vantaggi e le opportunità;
- aumentare i contrasti tra i colori, per una maggiore leggibilità;
- inserire una domanda-slogan iniziale tipo “Vuoi fare parte di una CER? Chiunque può farlo!” e una di chiusura-rilancio finale “... e ora dove puoi andare per fare parte di una CER?” seguito dai riferimenti per maggiori info;
- rendere disponibile – in alcuni contesti e per alcuni usi – una stampa dei contenuti degli approfondimenti accessibili tramite QR code;
- migliorare la risposta alla domanda sul risparmio in bolletta, ribandendo i vantaggi ambientali ed economici;
- valutare un formato A5
- inserire riferimenti utili (es. GSE);

MANIFESTO

- una modifica – al limite l'eliminazione – del paragrafo “La CER in due parole”, più adatto a un vademecum o almeno togliere i riferimenti ai contributi;
- una maggiore chiarezza espositiva del paragrafo “La nostra idea di CER”;
- trasmettere il concetto di alleanza alla base della CER, evitando di indugiare nelle distinzioni tra i diversi consumatori e produttori-consumatori;
- insistere sul concetto di “comunità” evolvendo l'uso all'interno del documento da categoria generica a “la comunità”;
- una inversione dell'ultimo paragrafo, più adatto ad essere il primo;
- inserire riferimenti per info;
- specificare che le persone sono parte delle CER;
- troppi “dobbiamo”, usare termini che trasferiscano un concetto di opportunità piuttosto;
- giustificare il testo;
- non parlare di “consumo senza controllo”, piuttosto di consumo poco consapevole;
- chiarire bene che nella CER entra solo energia auto-prodotta;

- la metafora del prisma ottico non è immediata;
- usare sempre “manifesto” e mai “modello”.

Si annota un suggerimento di carattere più generale:

- promuovere la creazione di un logo nazionale delle CER, da utilizzare come “bollino” numerato delle CER riconosciute per il meccanismo di incentivazione.



ⁱ Il Design Thinking è un approccio all'innovazione che poggia sulla capacità di risolvere problemi complessi utilizzando una visione creativa, orientata all'utente finale e una gestione aperta al contributo delle parti interessate. Nato nell'ambito degli studi di design, il design thinking è applicato in tutti i settori, compresa l'innovazione dei servizi della pubblica amministrazione, per fare un esempio.

Le fasi del design thinking sono: 1) empatizzare (nel gergo tecnico, si usa la traduzione inglese "empathise") con gli utenti per comprenderne le esigenze e le attese; 2) definire ("define") il problema dal punto di vista dell'utente; 3) ideare ("ideate") una soluzione innovativa, efficace (risolve il problema come definito dall'utente) ed efficiente (percorribile con le risorse a disposizione); 4) prototipare ("prototype and validate") la soluzione – nella forma validata dai progettisti – è costruita in modo tangibile, come prototipo fisico o simulazione di processo/servizio, perché possa essere toccata con mano dall'utente; 5) testare il prototipo della soluzione e includere nella versione finale le informazioni di affinamento tradotte dalle reazioni degli utenti.